

CITTA' & TERRITORIO

4

DOCUMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MESSINA



Illuminazione Pubblica a Messina

■ di Linda SCHIPANI

La prima forma di illuminazione cittadina era garantita dalla luce dei lumi ad olio o a candele, posizionati presso le icone votive, sugli usci delle case, sulle facciate degli edifici, delle taverne e delle botteghe.

L'illuminazione notturna, curata direttamente dai privati, è stata per Messina una esigenza legata non solo alla sicurezza delle strade, bensì alla necessità di indicare le case dei cristiani durante il dominio arabo (827-1060). A questa forma di illuminazione, si aggiunse successivamente la luce dei nobili che, per transitare nelle stra-

de di notte in modo più sicuro, si facevano accompagnare dallo "stafferi c'a torcia", un servitore munito di lanterna che illuminava il cammino; analogamente a Venezia, i viandanti si facevano accompagnare dai "jacchè" ed a Parigi nel 1665, l'abate italiano Laudati Caraffa, istituì un vero e proprio servizio pubblico notturno di "porte - flambeau".

I più grandi esempi di illuminazione nel passato, prima dell'effettiva istituzione del servizio pubblico, si avevano durante le festività; a Messina, per la Festa della Madonna della Lettera, uno spettacolo particolarmente suggestivo era

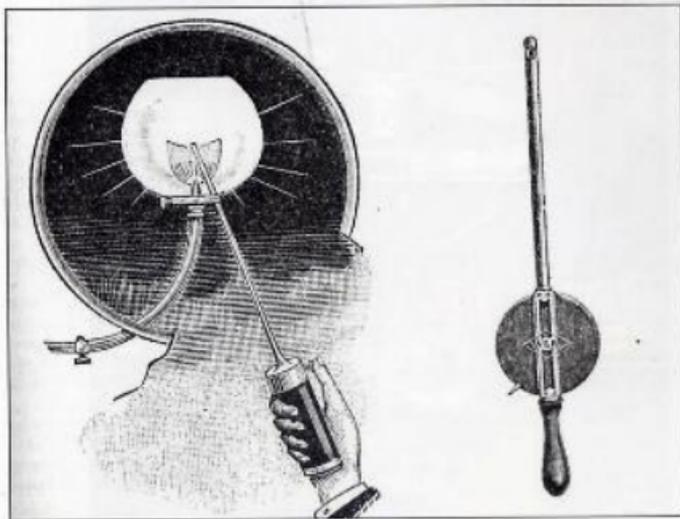
offerto dalla "Lummaria", una struttura piramidale in legno, dipinta e decorata per rappresentare fontane, obelischi e monumenti, e dotata di mensole riempite di lumi di creta ad olio.

Durante queste festività i cittadini per devozione riempivano i balconi, le finestre, gli usci delle case e dei negozi di lumi e, mentre le candele di cera d'api, molto costose, o di sego venivano usate perlopiù nelle chiese e dalle famiglie nobili, i più poveri sceglievano di usare l'olio, più economico.

Per l'illuminazione pubblica con i fanali alimentati ad olio, Messina deve aspettare la metà del Settecento, infatti nel 1752 fu inaugurato il primo impianto di Pubblica Illuminazione in Sicilia e proprio a Messina, voluto dal Viceré Don Eustachio De Lavieufuille, quando in Sicilia regnava Carlo III di Borbone.

Le strade principali, furono illuminate con "num. 523 fani a riverberi... collocati a debita distanza e con bella simmetria". Per la gestione del servizio di illuminazione pubblica venne istituita la Deputazione notturna dei fanali.

L'alimentazione dei fanali era garantita dalla somministrazione agli accenditori di "olio di olive vecchio di Sicilia".



Accenditore lampione a gas.

CONTINENTAL UNION GAS COMPANY LIMITED
 Limited
 Società Anonima fondata in
LONDRA
 Capitale versato Lit. 5.000.000

N. 1187
*Bolletta della Compagnia (partic.)
 Messina*

DARE

ALL'AMMINISTRAZIONE DEL GAS DI MESSINA
 PER GAS FORNITO NEL MESE DI **GIUGLIO - 1907**

Cifre del rubricatore alle fine del mese MC. <i>4429</i>			
al principio " <i>2756</i>			
litre consumate MC. <i>1673</i> a cost. <i>27</i> per MC. Lit.	<i>45</i>	<i>45</i>	
Tassa per consumi (Legge 8 Aprile 1906) 2 centesimi per MC. "	<i>1.50</i>	<i>1.50</i>	
Locazione del rubricatore	<i>1</i>	<i>1</i>	
Locazione apparecchi			
Rata d'installazione apparecchi			
TOTALE Lit.	<i>48</i>	<i>48</i>	<i>48</i>

Bolletta della Continental Union Gas Company - 1907. Particolare di lampione a gas. (Messina 1908).

firmata a peso dal Comune in quantità e maniera precisamente definite secondo il mese dell'anno e il tipo di fanale. L'Olio, così come la cera, era pro-

dotto in gran parte in Calabria e Sicilia; a Messina in particolare, sorse una vasta industria di candele che aveva sede in via dei Torcieri (stradina sita in zona probabilmente centrale).

Le prime tracce di "gazz" a Messina risalgono al 5 Febbraio 1860, quando si inaugurava al Teatro Vittorio Emanuele, il magnifico lampadario con triplice illuminazione a cera, ad olio e a gas, che fu il primo ed il più bello di tutta la Sicilia; per illuminarlo si costruì un gasometro nel largo S. Paolo dei Disciplinati.

Nel 1860 il Municipio di Messina affidò, mediante trattativa privata, l'appalto dell'illuminazione a gas per un periodo di 60 anni, all'ing. Alfredo Gotterau della Compagnia "Gotterau & C; a questa nel 1866 subentrò la Compagnia inglese "The Continental Union Gas Company I.t.d."

I Lampioni a gas nelle strade, venivano accesi la sera dal lampionaio, che dopo

Manifesto pubblicitario della "Società anonima per la incandescenza a gas".

